

Il Patto di stabilità strangola l'edilizia

I vincoli imposti agli enti locali colpiscono le imprese

SOS MATTONE

Anche in Maremma settore al collasso

GROSSETO. Se nel 2009, in provincia di Grosseto, si erano persi circa novecento addetti nel settore dell'edilizia, e circa novanta imprese, tra gennaio e marzo 2010 si sono persi, in media, duecentotrenta addetti e sessantacinque imprese al mese. Il baratro, insomma, è ancora aperto sotto i piedi del comparto leader dell'economia maremmana.

«Pensavamo di aver toccato il fondo nel 2009 — dice il presidente provinciale dell'Ance di Grosseto, Andrea Brizzi — e invece nei primi tre mesi del 2010 abbiamo fatto peggio». Brizzi lancia un vero grido di allarme nel-



Foto: Contrasto

la consapevolezza che le imprese più strutturate hanno stretto la cinghia, nel 2009, ma nel 2010 dovranno lottare per sopravvivere.

Per il settore dei lavori pubblici, Brizzi parla di una distorsione del patto di stabilità che ha ridotto la capacità di spesa degli enti locali: non solo ritardano i pagamenti, che vengono rinviati all'anno successivo; ma così

facendo, esauriscono il budget di spesa dell'anno in corso sempre prima e ormai non sono nemmeno più in grado di investire nuove risorse. Dunque, niente gare di appalto, se non in casi sporadici.

Una prima conseguenza è che si registrano partecipazioni abnormi alle procedure di gara, con imprese che vengono da ogni parte d'Italia e che effettuano ribassi che arrivano anche al 45 o al 50 per cento. E siccome le amministrazioni non sembrano voler sentire parlare di sistemi diversi di aggiudicazione rispetto al massimo ribasso, a rimetterci sono la

CRISI NERA
nei cantieri edili della nostra provincia

qualità e la certezza dei lavori, la sicurezza dei cantieri, e le imprese locali che non solo non riescono ad aggiudicarsi gli appalti, ma si vedono anche tagliate fuori da eventuali subappalti, perché, con ribassi del genere, i margini sono ridotti.

Sul fronte dell'edilizia privata la contrazione della domanda, dovuta anche alla difficoltà che le banche hanno nel concedere mutui, si unisce alla inesistenza di nuovi lotti edificabili, dal momento che i regolamenti urbanistici — su tutti quello del Comune di Grosseto — tardano ad essere approvati.

Una situazione drammatica che gli edili denunciano, invitando tutte le associazioni di categoria dell'edilizia e i sindacati a fare fronte comune.

In concreto, l'Ance si pone, come obiettivo, di ottenere che le spese per investimenti non siano conteggiate nel patto di stabilità. Nel frattempo sarà chiesto l'intervento della Cassa depositi e prestiti per anticipare i pagamenti che gli enti locali non riescono a fare.

En.PI.

Se il 2009 era stato un anno orribile, il 2010 è iniziato peggio

